



RASSEGNA STAMPA

luglio 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 18 luglio

COMISO: VERSO IL VOTO

Gaglio scioglie la riserva, sabato la presentazione della candidatura

COMISO. «Il coordinamento delle componenti moderate e progressiste della città di Comiso invita testate e operatori dell'informazione a prendere parte all'incontro con la stampa in programma sabato 25 luglio, alle ore 9.00, allo Spazio Spiga di Comiso, in via Generale Amato 133. Nell'occasione verrà presentata pubblicamente un'iniziativa politica, civica e sociale scaturita dal confronto tra le forze del centrosinistra e diverse realtà cittadine che hanno deciso di intraprendere un cammino comune in vista delle prossime elezioni amministrative».

Così una nota diffusa ieri pomeriggio

che precisa come durante la conferenza saranno illustrate la composizione attuale della coalizione, le motivazioni che ne hanno determinato la nascita, il percorso di ampliamento con il coinvolgimento di ulteriori soggetti locali e i presupposti programmatici su cui fondare un'alternativa di governo per la città.

Nel corso dell'appuntamento sarà inoltre reso noto il nome della candidatura unitaria alla carica di sindaco di Comiso: «Espressione del percorso fin qui condiviso e della volontà di offrire alla città una proposta credibile, competente e capace di guardare al futuro».

Il nome dovrebbe essere quello dell'attuale consigliere comunale Gaetano Gaglio (nella foto).

All'iniziativa prenderanno parte i coordinatori cittadini e provinciali delle forze politiche che hanno finora aderito al progetto, insieme ai deputati regionali della provincia di Ragusa appartenenti all'area del centrosinistra, gli onorevoli Stefania Campo e Nello Dipasquale. L'evento segnerà l'avvio pubblico di un percorso aperto alle energie civiche, sociali e culturali della comunità e a quanti intendano contribuire alla costruzione di un'alternativa amministrativa coerente.



Emergenza movida e droghe da ballo

L'INTERVISTA. Il primario del pronto soccorso di Vittoria lancia l'allarme: «Danni importanti»

Non solo uso di sostanze stupefacenti tra giovanissimi ma anche una scia di incidenti provocati dall'alterazione psicofisica. Dati in crescita negli ultimi due anni



Nell'area di emergenza anche un incremento di accessi: «Siamo passati da 120 giorni fino a 180 nell'ultimo weekend. Molti casi sono collegati agli eccessi dei giovani»

LAURA CURELLA

Con l'arrivo dell'estate tornano a crescere gli accessi al pronto soccorso legati agli eccessi della movida. Risse, incidenti stradali, abuso di alcol e sostanze stupefacenti impegnano gli ospedali iblei, dove si registra anche la comparsa di nuove droghe sintetiche difficili da individuare con i normali esami tossicologici. Il direttore del pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, Giuseppe Molino, traccia un quadro del fenomeno e lancia un appello ai giovani: «Queste sostanze possono provocare danni cerebrali e metabolici anche irreversibili. Non rovinatevi la vita per il "giochino" di un fine settimana».

In questi giorni si parla molto delle conseguenze della movida, esiste una emergenza sanitaria per quanto riguarda l'abuso di alcol e droghe tra i giovani? Che quadro emerge dal pronto soccorso di Vittoria?

«In estate i casi aumentano, in particolare registriamo un incremento di accessi dovuti a risse, all'uso di sostanze stupefacenti e alcol e agli incidenti stradali. Sono queste le principali cause che vediamo crescere durante il periodo estivo, soprattutto nelle ore notturne e nei fine settimana. Abbiamo avuto casi di giovanissimi, anche minorenni, con intossica-

zioni dovute a sostanze che i normali laboratori non sono in grado di rilevare. Per questo abbiamo inviato i campioni di sangue al nostro centro di riferimento, il Centro Antiveneni di Pavia, che dispone di strumenti tossicologici più avanzati. Lì sono state individuate diverse droghe e sostanze chimiche che normalmente non vengono dosate nei laboratori ospedalieri. Lavoro a Vittoria da quattro anni e posso dire che negli ultimi due anni questi episodi si sono verificati con una certa frequenza, soprattutto durante l'estate».

Parliamo quindi di nuove droghe presenti anche nel nostro territorio?

«Le dico una cosa che abbiamo riscontrato: sono diventati molto abili a procurarsele. L'estate scorsa ci siamo accorti che alcuni ragazzi se le facevano spedire da amici o conoscenti che vivono al Nord, probabilmente perché qui queste sostanze non circolano ancora in maniera diffusa. È una dinamica che abbiamo osservato concretamente».

Quali sono gli effetti che provocano queste sostanze?

«I sintomi possono essere molto diversi: si va dal delirio al coma, dallo stato soporoso all'agitazione psicomotoria, fino all'aggressività e all'ansia. Sono quadri clinici anche

molto gravi».

Che messaggio si sente di rivolgere ai giovani?

«Gli effetti di queste sostanze possono essere devastanti, sia a livello cerebrale sia a livello metabolico, con danni anche irreversibili. È davvero un peccato rovinarsi la vita per quello che, alla fine, è il "giochino" di un fine settimana. Molto spesso alla base c'è un problema di ansia sociale che spinge i ragazzi, ma anche persone meno giovani, a ricorrere a queste sostanze. È un fenomeno che deve far riflettere».

Un altro aspetto riguarda il carico crescente di lavoro del pronto soccorso...

«Sì. Tutto questo pesa ulteriormente su un sistema, quello dell'emergenza-urgenza, che è già in forte sofferenza. Lo dico confrontandomi quotidianamente con i colleghi primari di tutta Italia. Durante l'estate gli accessi al Pronto Soccorso aumentano sensibilmente: normalmente a Vittoria registriamo circa 120 accessi al giorno, mentre nell'ultimo fine settimana siamo arrivati a 180. Una parte di questo incremento è legata proprio agli effetti della movida: incidenti stradali, risse e intossicazioni da droghe o alcol. Tutto ciò inevitabilmente comporta un rallentamento nell'assistenza per chi ha bisogno di cure urgenti».

ALCUNI CASI

Un uomo nudo un altro in giro tra tante auto e i camion

Alcuni episodi registrati negli ultimi giorni in provincia stanno alimentando un clima di crescente preoccupazione sul consumo di alcol e sostanze stupefacenti. A Vittoria ha fatto discutere il video dell'uomo ripreso completamente nudo e immobile in un incrocio. Un altro filmato ha mostrato una persona a terra in evidente stato di difficoltà mentre a Marina di Ragusa è stato segnalato il caso di un giovane, con il solo costume addosso, che si aggirava spaesato e barcollante vicino alla rotatoria verso Santa Croce Camerina tra auto e camion.

Si tratta di episodi distinti ma il susseguirsi di queste situazioni ha alimentato un crescente allarme sociale. Il direttore del pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria Giuseppe Molino, richiama l'attenzione sul fenomeno delle nuove sostanze spiegando che alcune droghe sintetiche stanno iniziando a circolare anche nel Ragusano provocando quadri clinici gravi. Sui casi a Vittoria è intervenuto su RagusaH24 anche Giuseppe Mustile, responsabile del SerT. «Un video non permette di formulare diagnosi».

L.C.

SCOLLO ALLA SCHEMBARI

«La sicurezza sul territorio diventi priorità condivisa»

La sicurezza nel territorio ibleo deve diventare una priorità condivisa e non essere demandata esclusivamente alle forze dell'ordine. È quanto sostiene Gaetano Scollo (nella foto), consigliere comunale a Comiso e componente del Consiglio del Libero Consorzio di Ragusa, che chiede all'ente provinciale di assumere un ruolo di coordinamento tra i comuni della provincia. Scollo ha sottolineato la necessità di affiancare ai controlli un'azione di prevenzione e inclusione sociale. Secondo il consigliere, occorre iso-



lare con fermezza i comportamenti violenti senza penalizzare la maggioranza dei giovani, che vive il territorio nel rispetto delle regole.

Tra le proposte avanzate figurano un coordinamento stabile tra Libero Consorzio, Prefettura e Comuni, tavoli periodici sulla sicurezza, interventi di rigenerazione sociale nei centri storici e il coinvolgimento di scuole, parrocchie, associazioni e realtà del terzo settore per promuovere percorsi di educazione alla legalità e occasioni di aggregazione.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

COMISO: DAL 20 AL 24 AL PLESSO DE AMICIS

Inizia la Summer school per i ragazzi con autismo

COMISO. La città si prepara ad accogliere la sesta edizione della Summer School ABA-VB, il progetto educativo intensivo promosso dall'associazione Labalaba Aps e dedicato a bambini e ragazzi con autismo e altri disturbi del neurosviluppo. Dal 20 al 24 luglio il plesso "De Amicis" del Comprensivo "Gesualdo Bufalino" ospiterà l'iniziativa, coinvolgendo famiglie e professionisti provenienti da diverse province siciliane.

L'obiettivo è garantire continuità ai percorsi educativi anche durante il periodo estivo, evitando che la pausa scolastica interrompa il lavoro svolto nel corso dell'anno. Il progetto si basa sui principi dell'Analisi



del comportamento applicata (Aba) e prevede per ogni partecipante una programmazione personalizzata, costruita sulle competenze già acquisite e sugli obiettivi individuali.

Durante le cinque giornate i partecipanti saranno coinvolti in sessioni

individualizzate, attività di gruppo, laboratori esperienziali e percorsi dedicati allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Particolare attenzione sarà rivolta alla comunicazione, alla partecipazione sociale e alla regolazione emotiva. Gli interventi saranno monitorati attraverso la raccolta sistematica dei dati e la supervisione di Analisti del comportamento certificati.

La Summer School rappresenta anche un'importante occasione di formazione per operatori, educatori, insegnanti e tirocinanti, che potranno osservare sul campo l'applicazione delle procedure educative e confrontarsi con professionisti esperti.

L'edizione 2026 è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'istituto comprensivo "Gesualdo Bufalino", che ha messo a disposizione il plesso "De Amicis". L'associazione ha rivolto un particolare encomio alla dirigente scolastica Romina Bellina, ringraziata per aver accolto il progetto «con sensibilità, disponibilità e autentico spirito di collaborazione istituzionale».

Nata nel 2021, la Summer School ABA-VB è diventata negli anni un punto di riferimento per famiglie e professionisti, promuovendo una rete educativa che coinvolge scuola, specialisti e territorio.

Monisteri azzera la giunta e cerca gli equilibri

MODICA. L'azzerramento della Giunta comunale annunciato dalla sindaca Maria Monisteri rappresenta il primo atto concreto della verifica politico-amministrativa avviata nelle ultime settimane e apre adesso una fase tutta da decifrare negli equilibri del centrodestra modicano. Dopo settimane di confronti e indiscrezioni, la sindaca ha deciso di revocare l'intero esecutivo per procedere a una ricomposizione della squadra di governo, motivando la scelta con la necessità di rilanciare l'azione amministrativa e di adeguarla al nuovo quadro poli-

tico maturato dopo la dichiarazione di dissesto e il suo ingresso in Forza Italia.

La partita non riguarda soltanto Modica ma si inserisce in un più ampio riassetto del centrodestra provinciale. Il confronto tra le forze della coalizione sarebbe destinato a incidere anche su altri Comuni della provincia. A confermarlo è il segretario provinciale di Forza Italia, Giancarlo Cugnata. «In questo momento il focus è su Modica, ma il ragionamento vale per tutti gli altri Comuni».

C. R. L. R.



La sindaca Monisteri ha deciso di azzerare la giunta

LA SICILIA 20 LUGLIO

«Parco degli Iblei, sì al tavolo tra province»

L'INTERVENTO. Il segretario generale dell'Ust Cisl, Giovanni Migliore, si sofferma sui temi più caldi legati allo sviluppo

Agricoltura, infrastrutture e Parco degli Iblei. Sono i temi sui quali il segretario generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore, richiama l'attenzione, sottolineando la necessità di passare dagli annunci alle iniziative concrete e di costruire un confronto che coinvolga tutti i soggetti interessati.

Tra i segnali positivi, Migliore indica il percorso avviato dal Corfilac, che nelle prossime settimane dovrebbe inaugurare nuove iniziative, a partire dalla riapertura della Caciotea. «Il Corfilac rappresenta una realtà strategica per il territorio e per tutto il comparto agroalimentare - afferma -. Può essere un'opportunità importante per valorizzare la ricerca, le produzioni casearie e il lavoro svolto in questi anni». Il segretario guarda con interesse anche alle riforme regionali in materia di agri-

cultura e forestale, ritenendo fondamentale che siano costruite con il contributo delle categorie produttive.

Più critica, invece, l'analisi sul fronte delle infrastrutture. «Si continua a parlare di opere, ma il territorio ha bisogno di fatti». Tra i dossier aperti anche quello dell'aeroporto di Comiso. Migliore rende noto di essere stato convocato domani a Catania, negli uffici della Sac, per un incontro dedicato allo scalo. «Prima ancora di parlare di privatizzazione bisogna capire come rafforzare servizi e infrastrutture, perché senza questi presupposti è difficile immaginare qualsiasi prospettiva di rilancio».

Il tema sul quale Migliore insiste maggiormente è però quello del Parco nazionale degli Iblei: «Abbiamo perso vent'anni. Per tanto tempo non se n'è parlato più e adesso è arri-



Il segretario Ust Cisl Giovanni Migliore

vata la sentenza del Tar, che impone di andare avanti. Per questo non ha senso continuare a dividersi tra chi dice soltanto sì e chi dice soltanto no. Bisogna utilizzare il tempo che c'è per avanzare proposte e migliorare il progetto».

Secondo il segretario della Ust Cisl Ragusa Siracusa, oggi esistono tre posizioni: quella di chi sostiene il Parco senza riserve, quella di chi lo

«Infrastrutture? Sento troppi annunci. Invece questa deve essere la stagione dei fatti. Così come per il rilancio finale dell'aeroporto La Torre»

respinge completamente e quella dei sindaci, che si trovano in una situazione di equilibrio tra sensibilità diverse presenti nei rispettivi territori. «Noi vogliamo verificare cosa si può fare concretamente». Migliore ricorda di avere partecipato agli incontri organizzati sia a Ragusa sia a Siracusa. «Essendo un'organizzazione presente nelle due province, vorremmo provare a costruire un tavolo

coinvolgendo tutti i Comuni interessati. L'obiettivo è elaborare un documento condiviso e ragionare insieme sulle modifiche da proporre. Non sappiamo quale sarà il risultato finale, ma crediamo che sia un tentativo che vada fatto».

«C'è chi sostiene che non serva discutere perché le decisioni sono già state prese. Io non la penso così. Il Tar ha detto che il Parco va fatto, ma questo non significa che non si possa intervenire sui contenuti e sulle modalità di attuazione. Le modifiche sono possibili, anche se non sarà semplice», evidenzia puntando sulla qualità del confronto: «Servono geologi, agronomi, professionisti ed esperti capaci di valutare le diverse situazioni. Non tutti i territori sono uguali e non si può applicare la stessa soluzione ovunque».

LAURA CURELLA

I medici di famiglia sono pronti alla mobilitazione per 2 giorni

LA PROTESTA. Incroceranno le braccia a fine mese: giovedì 30 e venerdì 31 luglio

La vertenza è limitata all'area iblea per le mancate risposte dell'Asp

Per due giorni, a fine mese, migliaia di cittadini della provincia di Ragusa dovranno fare i conti con lo sciopero dei medici di famiglia. Alla base della protesta, però, non ci sono rivendicazioni economiche, ma una denuncia sul funzionamento della sanità territoriale: carenze organizzative, ritardi nell'applicazione degli accordi contrattuali e difficoltà che, secondo i sindacati, finiscono per ripercuotersi direttamente sull'assistenza ai pazienti.

Le sigle Fimmg, Fmt e Snamì, rappresentate rispettivamente dai segretari Roberto Licitra, Alessandro Tumino e Concetta Brugaletta, hanno infatti proclamato 48 ore di sciopero dei medici di assistenza primaria dell'Asp di Ragusa per il 30 e 31 luglio. La decisione arriva dopo il fallimento della procedura di conciliazione e raffreddamento svoltasi il 25

giugno in Prefettura. Al centro della mobilitazione la mancata applicazione delle norme contrattuali Air 2025-Acn 2022-24, il mancato coinvolgimento della medicina generale nell'attuazione del decreto ministeriale 77, la mancata presa in carico dei pazienti cronici da parte della specialistica e le criticità del sistema informatico dell'Asp, ritenuto non adeguato a garantire prescrizioni e prenotazioni rapide ed efficienti.

Le motivazioni sono state ulteriormente approfondite anche nel corso dell'assemblea degli iscritti svoltasi nei giorni scorsi, durante la quale è stata ribadita la necessità di un cambio di passo nell'organizzazione della medicina territoriale. «Non si tratta di una protesta fine a se stessa - spiegano i rappresentanti sindacali - ma di una richiesta di attenzione verso problemi che incidono diret-

tamente sulla qualità dell'assistenza e sul rapporto tra medico e paziente. Serve un sistema che funzioni, che valorizzi la medicina territoriale e che garantisca risposte concrete ai cittadini».

I sindacati precisano che, durante le due giornate di sciopero, saranno comunque garantite tutte le prestazioni indispensabili e i servizi minimi previsti dalla normativa vigente, così da assicurare la continuità dell'assistenza nelle situazioni urgenti. Fimmg, Fmt e Snamì sottolineano infine che la mobilitazione vuole rappresentare un segnale rivolto sia all'Asp di Ragusa sia alle istituzioni regionali, con l'obiettivo di riaprire il confronto e affrontare le criticità che, secondo i sindacati, da troppo tempo penalizzano la medicina di famiglia e i cittadini.

LAURA CURELLA

Boom di multe Comiso incassa oltre 307mila euro

Con 307.307 euro, Comiso è il settimo comune in Sicilia per proventi derivanti da multe per eccesso di velocità. E' quanto emerge da un'analisi di Facile.it sui rendiconti pubblici relativi all'art.142 del Codice della strada. Limitando l'analisi ai comuni siciliani che hanno dichiarato incassi da sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, al primo posto si trova Palermo, che lo scorso anno ha incassato un importo pari a 4.226.650 euro. Seguono Messina (1.990.111 euro) e Catania, con 618.977 euro. Ai piedi del podio si trova San Giuseppe Jato (549.112 euro), seguito da Castellammare del Golfo (403.252 euro), Francofonte (401.402 euro) e Comiso.

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, nei mesi di giugno, luglio e agosto dello scorso anno, a livello nazionale si sono verificati più di 48.000 incidenti stradali con lesioni a persone, vale a dire il 28% del totale, con un picco a luglio quando si sono verificati più di 17.000 sinistri. In Sicilia, nello stesso periodo, ci sono stati 3.279 sinistri con lesioni a persone, vale a dire il 29% del totale, con un picco a luglio di 1.175 incidenti. E proprio l'eccessiva velocità, purtroppo, è spesso la causa dei sinistri.

Oltre all'alta velocità cause principali di incidenti stradali sono guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, uso del cellulare, mentre a rendere ancora più drammatici gli esiti sono il non corretto uso dei sistemi di ritenuta (cinture, casco e seggiolini).

MICHELE FARINACCIO

Cedimenti e avvallamenti nelle strade per l'aeroporto «Intervenire»

COMISO. Cedimenti e avvallamenti lungo le strade di accesso all'aeroporto "Pio La Torre". I consiglieri comunali di Coraggio Comiso Salvatore Liuzzo e Cristina Betta hanno presentato un'interrogazione al sindaco per sollecitare interventi sulla Sp 5 e sul collegamento con la Sp 7. Durante un sopralluogo, i consiglieri hanno rilevato un cedimento del margine della carreggiata sulla Sp 5.

Una situazione che necessita di verifiche tecniche e di un intervento rapido da parte degli enti competenti. Criticità vengono segnalate anche sul nuovo collegamento tra la Sp 5 e la Sp 7, dove sarebbero presenti avvallamenti del piano viabile lungo il percorso.

Dissesti che potrebbero incidere sulla sicurezza degli automobilisti e sull'efficienza di una viabilità strategica per lo scalo.

«Pur trattandosi di strade di competenza del Libero consorzio comunale di Ragusa – spiegano Liuzzo e Betta – riteniamo necessario che il Comune si faccia promotore di una tempestiva interlocuzione con l'ente competente».

Con l'interrogazione viene chiesto all'amministrazione se fosse già a conoscenza delle problematiche, se siano state effettuate segnalazioni e quali iniziative si intendano adottare per sollecitare interventi di ripristino.

I consiglieri richiamano anche l'investimento superiore ai 30 milioni di euro realizzato per l'opera e sottolineano la necessità di garantire manutenzione e sicurezza. «L'obiettivo – concludono – è tutelare gli automobilisti e preservare un'infrastruttura fondamentale per il territorio».

R. R.

Punta Braccetto, lo sfregio dell'inciviltà

IL CASO. Dalle aree di raccolta trasformate in discariche ai rifiuti abbandonati vicino alle passerelle: le immagini del degrado lungo spiagge e sentieri riaccendono la protesta dei cittadini che chiedono controlli e tutela del territorio

DANIELA CITINO

VITTORIA. L'inciviltà soffoca la bellezza della costa degli Iblei. Ne sono triste testimonianza luoghi superbamente suggestivi, rari, unici come le spiagge di Punta Braccetto e Passo Marinaro e i Canalotti. Scorsi d'incanto, angoli di mare e macchia mediterranea che dovrebbero rappresentare l'identità più vera del territorio e che, invece, vengono sistematicamente trasformati in discariche a cielo aperto dal degrado, dalla maleducazione e dall'incuria.

Osservare queste spiagge significa constatare come la bellezza della natura sia fragile se non preservata e salvaguardata. Purtroppo, lungo la linea di costa ci si trova davanti a uno spettacolo desolante segnato dall'indifferenza e dallo sfregio ambientale. Si parte dal degrado riscontrato a Passo Marinaro, per poi spostarsi in via Salina, proprio all'ingresso della passerella che conduce alla spiaggia di Punta Braccetto, fino ad arrivare a violentare persino i Canalotti, quei sentieri suggestivi che conducono passo dopo passo alla



marina di Randello, uno dei luoghi più incontaminati, selvaggi e fragili a ridosso dell'omonima riserva naturale. A sollevare un forte e indignato coro di protesta sono i cittadini che dimostrano di amare davvero que-



Immagini che raccontano il degrado denunciato dai cittadini lungo la costa degli Iblei

sta terra e che per questo non accettano di vederla deturpata. Le denunce puntuali di Andrea Di Priolo e l'accorato impegno di Nella Bonadio mettono a nudo una realtà drammatica che non può e non deve es-

sere ignorata.

È Andrea Di Priolo a mettere in luce con fermezza quanto accaduto sulla spiaggia di Passo Marinaro, dove i punti destinati alla raccolta differenziata sono stati ridotti a discariche a cielo aperto, con sacchi e spazzatura mista abbandonati sulla sabbia.

«Un'immagine degradante - spiega - che offende il paesaggio e penalizza sia i residenti sia i turisti giunti per godersi il mare. I cestini non sono discariche e se sono pieni i rifiuti

vanno portati a casa per essere differenziati, poiché la spiaggia appartiene a tutti e va rispettata». A far eco a questo sdegno è Nella Bonadio, che denuncia con rabbia il triste risveglio all'ingresso della spiaggia di Punta Braccetto, in via Salina. Qui una panchina, luogo di sosta e di quiete lungo la passerella percorsa ogni giorno da cittadini e turisti, è stata trasformata nell'ennesima pattumiera. La Bonadio esprime tutto il dolore nel vedere uno splendido paesaggio ridotto in questo stato, sottolineando come «chi abbandona i rifiuti in questo modo dimostri di non essere degno di vivere in mezzo alla gente né di godere di un territorio così bello». Non si tratta di semplici lamentele, ma di un vero e proprio grido d'allarme. Come si può guardare al futuro del territorio se si permette che l'inciviltà di pochi profani la bellezza di tutti? Proteggere la costa degli Iblei, dai centri abitati fino alle oasi protette come Randello, non è solo una questione di igiene o decoro urbano ma un dovere civico e culturale. È tempo che le istituzioni intervengano con fermezza.

Caso Roggero

MICHELA SUGLIA

ROMA. Il caso di Mario Oggero agita ancora la politica ma l'eco della legittima difesa, e di una sua eventuale estensione, divide il centrodestra. Se resta solido l'impegno di tutta la maggioranza contro i risarcimenti per chi delinque e per la grazia al gioielliere condannato definitivamente per aver ucciso due rapinatori, il fronte si spacca sulla legittima difesa. L'azzardo proposto dalla Lega con un disegno di legge depositato al Senato che allarga il perimetro della legittima difesa («qualsiasi reazione» di chi subisce un'aggressione a mano armata «è non punibile») non va giù a Forza Italia. «Così com'è, è inaccet-

cettabile. Sconvolge i cardini del diritto penale», accusa l'azzurro e viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto.

Non convince nemmeno i centristi di Noi moderati. Maurizio Lupi condanna l'idea di cavalcare l'onda emotiva della vicenda dell'orefice detenuto a Bollate e ammonisce: «Lo stato di diritto è una garanzia per tutti». Non si espongono i meloniani ma covano dubbi sulla debolezza e l'opportunità della norma, temendo soprattutto rilievi di costituzionalità, specie sulla presunta retroattività del ddl che «salverebbe» Roggero. Contrario Roberto Vannacci, non nel merito ma sui tempi: «Bastava approvare l'emendamento di Futuro nazionale al pacchetto sicurezza un mese fa e oggi sarebbe legge», bol-



lando l'iniziativa come «pura strumentalizzazione elettorale».

La proposta del leghista Claudio Borghi fa decadere «la proporzionalità dei mezzi usati, la persistenza del pericolo e la natura strettamente difensiva della condotta». Elementi che fanno inalbe-

rare FI. Per Sisto, l'attualità del pericolo e la proporzione offesa/reazione «sono i cardini che distinguono la legittima difesa da una liberatoria indiscriminata e incontrollabile». E contesta al Carroccio: «Dispiace che una proposta di tale rilevanza sia stata avanzata senza un preventivo confronto con gli altri alleati di governo». Salvini non commenta il disegno di legge ma sul caso Roggero incassa il sostegno a sorpresa di Elon Musk. Per il patron di Tesla, «si tratta di una follia», scrive sui social replicando a un post.

Ma più impellente della legittima difesa, diventa ora la battaglia per escludere i risarcimenti a chi commette un reato nel caso subisca danni. Sostenuta dalla premier Meloni nei giorni scorsi, con-

divisa da tutta la coalizione anche con propri ddl, è da FI e Lega che si alza il pressing per un'accelerata. L'escamotage è di inserire lo stop ai risarcimenti con un emendamento al decreto giustizia e immigrazione che si sta votando al Senato, ammesso che risulti omogeneo al provvedimento. Così facendo, la norma diventerebbe legge non appena il decreto venisse convertito e cioè entro il 10 agosto, secondo la deadline prevista. «Forza Italia è pronta a votarlo», fanno sapere i forzisti Stefania Craxi e Pierantonio Zanettin. E si accodano i sottosegretari leghisti Andrea Ostellari e Nicola Molteni: «Il decreto in esame al Senato è la sede giusta per farlo. Mettiamo a disposizione l'emendamento ai relatori».